A filò a parlar de Ave e de Miel

GIUGNO 2025

CFP Centro di inFormazione Professionale
Strada di Canizzano 104/B 31100 Treviso (TV)

a cura di Cassian Rino Tecnico Apistico Regione Veneto

APICULTORI

Treviso e dintorni

Ritrovo presso la sala didattica
mail cassian54@libero.it
WhatsApp cell 3402791786
Facebook Rino Cassian

AZIENDA AGRICOLA
APICOLTURA CASSIAN

Con l'entrata in vigore del nuovo Regolamento Generale per la Protezione dei Dati (GDPR) (Regolamento UE 2016/679), in accordo con le nuove disposizioni, siamo autorizzati ad utilizzare i Vostri dati personali (solamente il Vostro indirizzo e-mail) previa vostra autorizzazione.

.

Se desiderate ancora ricevere questa newsletter, non è richiesta alcuna azione da parte Vostra. Non facendo nulla, ci autorizzate a continuare a mandare le nostre *informative* al Vostro indirizzo e-mail.

.

Ci fa piacere sottolineare che i Vostri dati in nostro possesso (solamente l'indirizzo e-mail) sono utilizzati esclusivamente per l'invio delle nostre *informative* concernenti la nostra attività, e non sono in nessun caso e per nessun motivo divulgati a terzi.

.

Se preferite non ricevere più le nostre *informative-News*, potete comunicarcelo per e-mail al seguente indirizzo di posta elettronica: cassian54@libero.it, diversamente ci legittimate a proseguire nel servizio.

Le News ***"a filò a parlar de Ave e de Miel"*** sono una raccolta di notizie e informazioni che riguardano l'apicoltura in molte delle sue sfacettature che Voi iscritti di volta in volta mi inviate e anche frutto della mia quarantennale esperienza nell'associazionismo apistico e molto di più nella pratica apistica.

➡ Magari con una **donazione volontaria** ad un ente del terzo settore del territorio.

➡ **Inviaci copia del versamento e il Tuo indirizzo mail per inviarTi la News**

Grazie Cassian Rino

Una donazione di € 10,00 causale *"a Filò a parlar de Ave e de Miel"* a:

SOSTIENI LA LOTTA CONTRO I TUMORI NEL TERRITORIO DI TREVISO

Dona attraverso:

- c/c postale n. 12389318
- c/c bancario Intesa Sanpaolo S.p.A IBAN IT27 R030 6909 6061 0000 0079 358
- c/c bancario Unicredit Banca S.p.A. IBAN IT80 T020 0812 0150 0002 7756 814
- c/c bancario Banca Prealpi di Conegliano IT13F0890461620009000102771
- conto Pay Pal
- direttamente in sede e presso la delegazione più comoda e vicina

Le erogazioni liberali a favore della LILT Associazione Provinciale di Treviso ODV sono **detraibili** dall'imposta lorda delle persone fisiche nella misura del 35% dell'importo donato, fino ad un massimo di 30.000 euro per ciascun periodo d'imposta.

CONTI CORRENTI POSTALI - Attestazione di Versamento — BancoPosta

sul C/C n. 12389318

di Euro 10,00

IMPORTO IN LETTERE DIECI/00

INTESTATO A LILT TREVISO

CAUSALE A PARLAR DE AVÉ E DE MIEL

65/186 04 | 02-01-25 p | 0010 VCYL 0026 | €*10,00* | €*1,00* | C/C 000012389318 | DEN 250102- | 092042- | 67986685

BOLLO DELL'UFFICIO POSTALE

ESEGUITO DA CASSIAN RINO

VIA STRADA DI CANIZZANO 104/A

CAP 31100 LOCALITÀ TREVISO

CONTI CORRENTI POSTALI - Ricevuta di Versamento — BancoPosta

sul C/C n. 12389318

di Euro 10,00

IMPORTO IN LETTERE DIECI/00

INTESTATO A LILT TREVISO

CAUSALE A PARLAR DE AVÉ E DE MIEL

65/186 04 | 02-01-25 p | 0010 VCYL 0026 | €*10,00* | €*1,00* | C/C 000012389318 | DEN 250102- | 092042- | 67986685

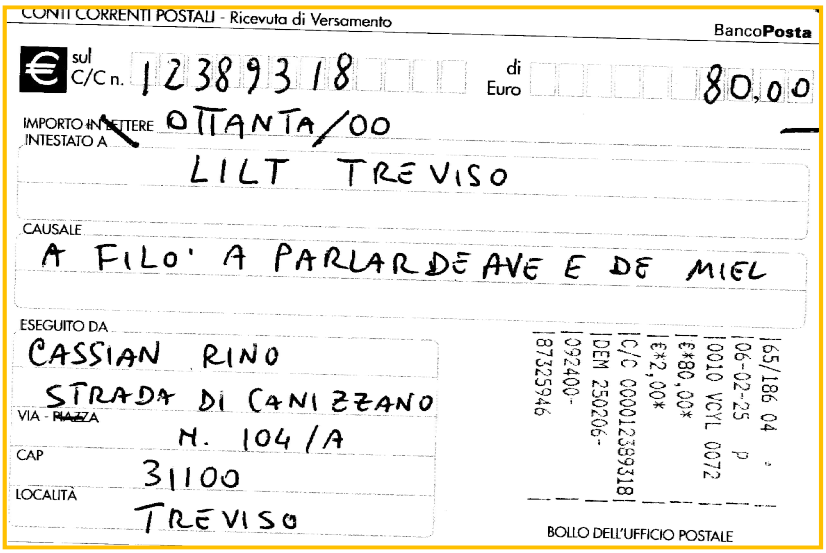
BOLLO DELL'UFFICIO POSTALE

ESEGUITO DA CASSIAN RINO

VIA STRADA DI CANIZZANO 104/A

CAP 31100 LOCALITÀ TREVISO

Questi i versamenti fatti nella sede APICULTORI di Treviso Canizzano, altri fatti direttamente dall'ApicUltore



CONTI CORRENTI POSTALI - Ricevuta di Versamento — BancoPosta

sul C/C n. 12389318 di Euro 80,00

IMPORTO IN LETTERE OTTANTA/00

INTESTATO A LILT TREVISO

CAUSALE A FILO' A PARLAR DE AVE E DE MIEL

ESEGUITO DA CASSIAN RINO

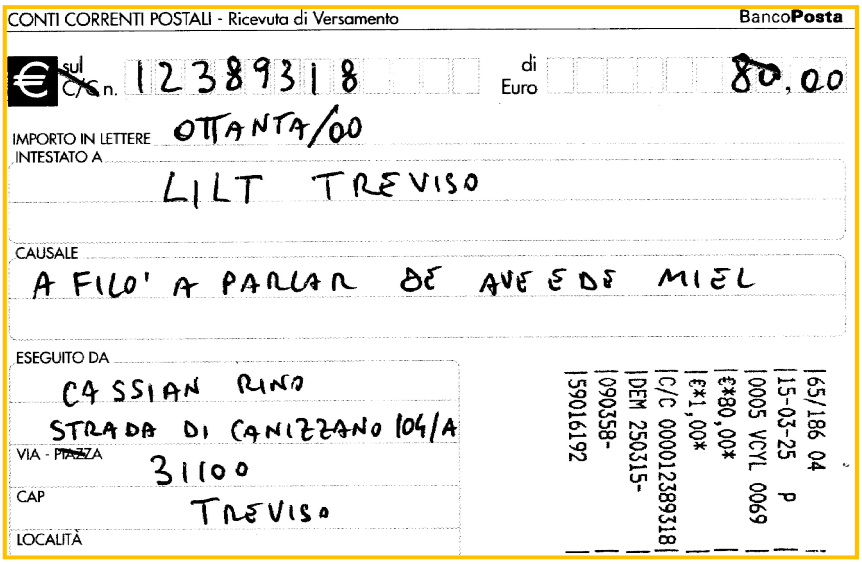
VIA - PIAZZA STRADA DI CANIZZANO N. 104/A

CAP 31100

LOCALITÀ TREVISO

65/186 04
06-02-25 p
0010 VCYL 0072
€*80,00*
€*2,00*
C/C 000012389318
DEM 250206-
092400-
87325946

BOLLO DELL'UFFICIO POSTALE



CONTI CORRENTI POSTALI - Ricevuta di Versamento — BancoPosta

sul C/C n. 12389318 di Euro 80,00

IMPORTO IN LETTERE OTTANTA/00

INTESTATO A LILT TREVISO

CAUSALE A FILO' A PARLAR DE AVE E DE MIEL

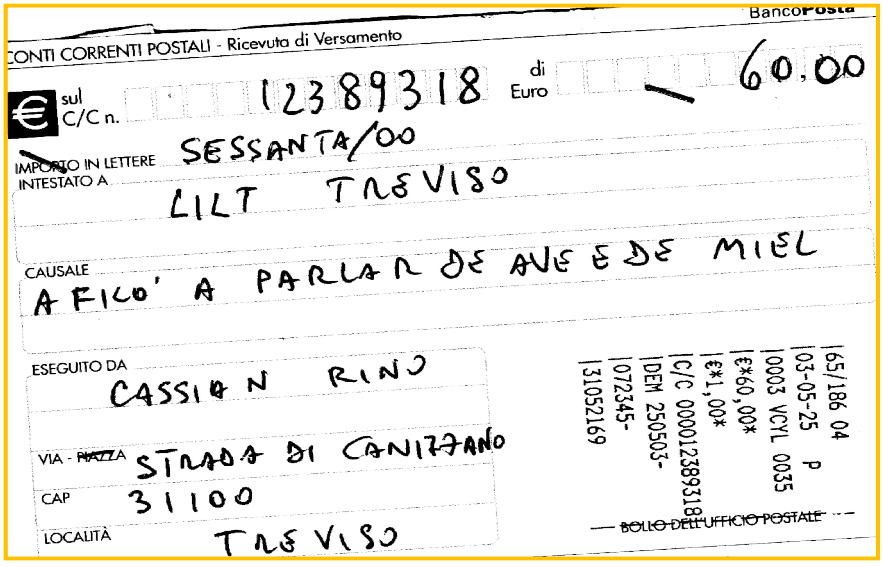
ESEGUITO DA CASSIAN RINO

VIA - PIAZZA STRADA DI CANIZZANO 104/A

CAP 31100

LOCALITÀ TREVISO

65/186 04
15-03-25 p
0005 VCYL 0069
€*80,00*
€*1,00*
C/C 000012389318
DEM 250315-
090358-
59016192



CONTI CORRENTI POSTALI - Ricevuta di Versamento — BancoPosta

sul C/C n. 12389318 di Euro 60,00

IMPORTO IN LETTERE SESSANTA/00

INTESTATO A LILT TREVISO

CAUSALE A FILO' A PARLAR DE AVE E DE MIEL

ESEGUITO DA CASSIAN RINO

VIA - PIAZZA STRADA DI CANIZZANO

CAP 31100

LOCALITÀ TREVISO

65/186 04
03-05-25 p
0003 VCYL 0035
€*60,00*
€*1,00*
C/C 000012389318
DEM 250503-
072345-
31052169

BOLLO DELL'UFFICIO POSTALE

COMPLIMENTI ALL'ASSOCIAZIONE

I info@.....it 26/4/2025
A cassian54@libero.it

Buonasera Rino, sono una collega allevatrice e apicoltrice, da anni ricevo la vostra newsletter e devo ammettere che quando ho tempo me la leggo volentieri perchè è l'esempio concreto di come DOVREBBE ESSERE un'associazione!!!
Io nel corso degli anni sono con rammarico uscita da tutte le associazioni, compreso ……., perchè non mi sentivo nè ascoltata, nè rappresentata e tantomeno aiutata/supportata.
Devo dire che, da quello che vedo nelle informative-news, la vostra associazione rappresenta l'eccellenza perchè dà supporto, informazione e formazione agli iscritti, COMPLIMENTI!
Leggendo arriva l'idea di una " famiglia" allargata che comunica, agevola, mette in allerta, istruisce e...condivide momenti di svago, fino a restare unita e addolorata nel momento in cui un membro lascia questa vita.....
Con piacere ho aderito alla proposta di versare 10 € a LILT (peraltro lodevole), cosa che volevo fare da tempo ma ho sempre rimandato per la fretta.
Auguro a lei ed a tutti gli apicoltori di Treviso un'ottima stagione apistica e tante soddisfazioni come associazione. Un caro saluto ……

E TU DA CHE PARTE STAI?

DONA IL TUO 5X1000 A LILT TREVISO

Ogni anno grazie alle donazioni provenienti dal 5×1000 possiamo dare forza alle iniziative di PREVENZIONE e DIAGNOSI PRECOCE CONTRO I TUMORI

- arrivando prima della malattia con la prevenzione primaria
- scoprendola in fase iniziale con la diagnosi precoce e la ricerca clinica
- garantendo i nostri servizi di assistenza

COME PUOI DONARE IL TUO 5X1000? Scrivi il codice fiscale **94090320261** nella tua dichiarazione dei redditi e firma nella nuova casella "sostegno degli enti del terzo settore iscritti nel runts".

PER RICEVERE LA NEWS *"A FILO' A PARLAR DE AVE E DE MIEL"*

Una donazione di € 10,00 causale *"a Filò a parlar de Ave e de Miel"* a:

SOSTIENI LA LOTTA CONTRO I TUMORI NEL TERRITORIO DI TREVISO

Dona attraverso:
c/c postale n. 12389318 c/c bancario Intesa Sanpaolo S.p.A IBAN IT27 R030 6909 6061 0000 0079 358 c/c bancario Unicredit Banca S.p.A. IBAN IT80 T020 0812 0150 0002 7756 814
c/c bancario Banca Prealpi di Conegliano IT13F0890461620009000102771
conto Pay Pal direttamente in sede e presso la delegazione più comoda e vicina

Sommario

1) ASSISTENZA TECNICA A TREVISO-CANIZZANO IL 9 GIUGNO ORE 20-22
2) IN APIARIO E IN LABORATORIO DEL MIELE
3) VENETO: NUTRAPI 2025
4) COMPRO-VENDO
5) APICOLTURA 2.0 A GUBBIO (PG)
6) IZS VE: COLOSS 2024-2025
7) IZS VE: NUTRI – COLOSS 2025
8) RICERCA: APIARI A DENSITA' RIDOTTA
9a) IMOLA: LADRI DI MIELE E DI ALVEARI
9b) FURTO DI ALVEARI
10) DECRETO PAC
11) MODIFICHE BDN
12) CALISTRIP NUOVO ANTIVARROA
13) LE API ALL'UNIVERSITA' DI BOLOGNA
14) CREA: CREAfuturo ed ETICHETTATURA
15a) PROVINCIA DI TRENTO: € 500.000,00 SOSTEGNO ALL'APICOLTURA
15b) CIA TN DOMANDE INTRO IL 16 GIUGNO 2025
16) CHI E' L'ALBERO
17) MIELE E PESTICIDI
18) A RISCHIO ESTINZIONE 1/5 IMPOLLINATORI DEL NORD AMERICA
19) STUDIARE I POLLINI PER CURARE L'AMBIENTE
20) ACETAMIPRID VIETATO IN FRANCIA E AMMESSO IN ITALIA
21) ACA 18 IN VENETO NON ATTIVATO
22) ABRUZZO: SRA 18 PROROGA TERMINI AL 30 GIUGNO 2025
23) SARDEGNA: € 1,5 MILIONI PER INDENNIZZI SICCITA'

I NOSTRI LUTTI

Vittorio, macchinista FS a Treviso, poi Capo Deposito Locomotive, Apicoltore anche Lui facente parte del Gruppo ApicUltori del DLF Treviso.
Venerdì 23 maggio l'ultimo saluto. Ciao Vittorio.

1) ASSISTENZA TECNICA A CANIZZANO

L'INCONTRO AVRA' LUOGO LUNEDI' 9 GIUGNO 2025 ORE 20-22

a) le operazioni in laboratorio del miele
b) monitoraggio varroa
c) intervento antivarroa estivo

****

2) IN APIARIO E IN LABORATORIO

Una settimana favorevole dopo tanta pioggia e temperature basse. Buona la produzione del miele di Acacia per quanti avevano gli alveari "pronti".
A destra il confinamento della regina a fini produttivi (durante l fioritura).

Giallo morte a Canizzano. **Anziché le lavorazioni del terreno a basso impatto, la falsa semina ecc. c'è chi preferisce inquinare e distruggere. Allora a questi bisognerebbe far pagare i danni ambientali e soprattutto niente contributi PAC**

Ma anche Giallo vita

A Canizzano Giallo Vita merito all'ApicUltore Luigino Barzan

Canizzano: le nostre fioriture del periodo

IN LABORATORIO DEL MIELE

TRACCIABILITA' https://www.facebook.com/share/p/16DZomnqhn/

Avvicinandosi il momento del prelievo dei melari è ora di predisporre il laboratorio per le lavorazioni. Apposito detergente, sciacquo, disinfettante e abbondante risciacquo con acqua calda a stanze e attrezzature. Terminate le operazioni di pulizia l'umidità del nostro laboratorio era 90% U.R. bisognava quindi portarla a valori molto più bassi col deumidificatore.

Valori di umidità dell'aria e di contenuto d'acqua del miele all'equilibrio *(Honey di Eva Crane)*

Umidità relativa	Contenuto d'acqua nel miele in %
50	15,9
55	16,8
60	18,3
65	20,9
70	24,2
75	28,2
80	33,1

Se non vogliamo rovinare ciò che le api hanno fatto, l'umidità nel laboratorio deve essere inferiore al 55% (misurabile con l'igrometro).

****

3) VENETO: NUTRAPI 2025

Deliberazione della Giunta Regionale

Bur n. 52 del 22 aprile 2025

Deliberazione della Giunta Regionale n. 394 del 15 aprile 2025

Approvazione del progetto: **"Alimentazione di fine stagione, qualità e ricadute sull'alveare (NUTRIAPI2025)"** e dello schema di accordo di collaborazione tra la Regione del Veneto e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie per lo svolgimento dello stesso, ai sensi dell'art. 15 della L. n. 241/1990. Legge regionale 18 aprile 1994, n. 23 "Norme per la tutela, lo sviluppo e la valorizzazione dell'apicoltura".

L'Assessore Federico Caner riferisce quanto segue:

……Per la realizzazione del progetto "Alimentazione di fine stagione, qualità e ricadute sull'alveare (NUTRIAPI2025)", **il costo complessivo è pari ad euro 55.000,00, di cui euro 50.000,00 a carico della Regione del Veneto, trovando copertura nel capitolo di spesa 12014 "Iniziative di tutela, sviluppo e valorizzazione dell'apicoltura (L.R. 18 aprile 1994, n. 23)" del bilancio di previsione 2025-2027, quale ristoro di parte delle spese sostenute**

LA GIUNTA REGIONALE delibera di …… approvare di pubblicare il presente atto nel BUR (seguono allegati) Dgr_394_25_AllegatoA_554044.pdf Dgr_394_25_AllegatoB_554044.pdf

****

4) COMPRO-VENDO

Roberto vende: tre maturatori da 100 kg con i tre sostegni
un maturatore da 50 Kg col suo sostegno cell. 3487643448

Giancarlo vende arnie, alveari e attrezzatura varia in acciaio cell. 3396361288

Giuseppe vende 30 arnie con 60 melari con telaini cerati e costruiti; 30 apiscampo e 30 escludiregina più varia attrezzatura in acciaio cell. 3474214772

****

5) APICOLTURA 2.0 A GUBBIO (PG)

Valter Ambrogi

****

6) IZS.Ve. Il questionario Coloss 2024/2025 sulla perdite invernali di colonie

28 Febbraio 2025 https://www.izsvenezie.it/apicoltura-questionario-coloss-2024-2025|

Anche quest'anno l'associazione COLOSS (Prevention of honey bee COlony LOSSes, www.coloss.org) ha predisposto il questionario con cui **raccogliere informazioni sulle perdite invernali di colonie di api**. In Italia, il fenomeno delle perdite invernali è sotto controllo, ma resta oggetto di studio, anche attraverso il questionario COLOSS, che dal 2008 raccoglie dati sulle perdite invernali delle colonie a livello globale. **Negli ultimi 10 anni le perdite invernali medie in Italia sono state del 18,5%**.

L'esperienza degli apicoltori è fondamentale per fornire dati alla ricerca scientifica su questo fenomeno; tuttavia, la partecipazione degli apicoltori al questionario rimane bassa, con meno dell'1% di adesione nell'ultima edizione. Per questo motivo, **è richiesta la collaborazione degli apicoltori, delle loro associazioni, dei veterinari e delle istituzioni coinvolte nel settore dell'apicoltura per una diffusione capillare di questa iniziativa**, affinché anche l'Italia dia un contributo significativo a questo studio.

Il questionario è compilabile online in italiano al seguente link:

https://survey.izsvenezie.it/index.php/263167?lang=it

Cosa sono le perdite invernali?

Negli ultimi decenni, le api hanno affrontato **episodi di moria e spopolamento causati da fattori combinati** come agenti patogeni, inquinamento, cambiamenti climatici e riduzione delle risorse nettarifere.

Le perdite invernali delle colonie di api si verificano tra il 1° ottobre e il 1° aprile e possono essere attribuite a diversi fattori, tra cui:

- **Problemi legati alla regina**, come la mancanza di una regina (colonie orfane) o la presenza di una regina fucaiola (*figura 1*);
- **Calamità naturali**, come tempeste, nevicate, inondazioni, danni causati da animali selvatici, furti ecc (*figura 2*);
- **Alveari morti o spopolati**, che includono colonie decedute per debolezza (ad esempio per mancanza di cibo, morte da virus o infestazione da Varroa) (*figura 3 e 4*).

Figura 1. Problemi legati alla regina (regina fucaiola).

Figura 2. Calamità naturali.

Figura 3. Colonia morta fuori dall'arnia.

Figura 4. Colonia morta dentro all'arnia.

****

7) IZS Ve: NutriCOLOSS, questionario sulla nutrizione delle api – III edizione (2025)

https://www.izsvenezie.it/questionario-nutricoloss-2025/ **22 Aprile 2025**

Anche quest'anno la Nutrition Task Force dell'Associazione COLOSS, che riunisce ricercatori di tutto il mondo interessati ad approfondire le conoscenze sulla nutrizione delle api, sta proponendo a livello internazionale un questionario per il monitoraggio della nutrizione delle famiglie di api.

I risultati dell'indagine aumenteranno le conoscenze sull'utilizzo della nutrizione da parte degli apicoltori, focalizzandosi anche sulle pratiche apistiche, cercando di individuare i principali fattori di stress nutrizionale ed i possibili rischi di malnutrizione a cui possono essere soggetti gli alveari.

Solo 17 domande sono obbligatorie, tuttavia sarebbe estremamente utile rispondere anche alle domande facoltative per acquisire dati più completi e significativi per il mondo apistico. Il tempo stimato di compilazione del questionario è di circa 15 minuti.

È possibile compilare il questionario cliccando sul seguente link:
https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSdKyzkrxou4R2K-_4MNAQUDWli2RgbVcbCgP3IlpQcV-ILvcg/viewform?usp=dialog

Per qualsiasi dubbio o necessità di chiarimento sul questionario, contattare Alessandra Giacomelli, **co-coordinatrice del COLOSS Nutri WG3 e referente nazionale dello stesso, all'indirizzo email:** alessandra.giacomelli@unaapi.it

****

8) RICERCA: APIARI A DENSITA' RIDOTTA

La densità ridotta e gli apiari visivamente complessi riducono il carico di parassiti e promuovono la produzione di miele e la sopravvivenza allo svernamento nelle api da miele

Travis L. Dines, Jennifer A. Berry, Keith S. Delaplane, Berry J. Brosi, Jacobus C. de Roode

Abstract

Le colonie di api mellifere (Apis mellifera), gestite dagli apicoltori, sono mantenute a densità molto maggiori rispetto alle colonie selvatiche presenti in natura, il che può avere effetti dannosi sulla salute e sulla sopravvivenza della colonia stessa, sulla diffusione delle malattie e sul comportamento di deriva.

Abbiamo valutato gli effetti di un semplice intervento di gestione dell'apiario (modificando la densità e l'aspetto visivo delle colonie) sulla salute delle colonie. In particolare, abbiamo stabilito tre configurazioni di apiario "alta densità/alta deriva" ("HD") e tre "bassa densità/bassa deriva" ("LD"), ciascuna composta da otto colonie di api.

Gli alveari nella configurazione dell'apiario HD erano dello stesso colore e posizionati a 1 m di distanza l'uno dall'altro in un unica fila lineare, mentre gli alveari nella configurazione dell'apiario LD erano posizionati a 10 m di distanza l'uno dall'altro a diverse altezze, rivolti verso l'esterno in un cerchio e resi visivamente diversi con colori e simboli per ridurre la deriva accidentale tra le colonie.

Abbiamo monitorato la trasmissione della malattia e la dinamica tra le configurazioni dell'apiario eliminando in tutte le colonie l'acaro Varroa destructor e successivamente inserendo due colonie per apiario con un quantitativo controllato di acari.

Abbiamo monitorato le colonie per due anni e **abbiamo scoperto che la configurazione dell'apiario LD aveva una produzione di miele significativamente maggiore e una mortalità invernale ridotta.**

L'inoculazione e l'intervento di gestione dell'apiario hanno interagito per influenzare i livelli di acari della covata, con i livelli più alti nelle colonie in configurazione HD. Infine, le bottinatrici avevano una probabilità tre volte maggiore di andare alla deriva nelle configurazioni dell'apiario HD.

I nostri risultati suggeriscono che un cambiamento di gestione relativamente semplice, posizionando le colonie in cerchi visivamente complessi a bassa densità piuttosto che in file lineari visivamente simili ad alta densità, può fornire

vantaggi significativi alla salute e alla produttività delle colonie di api mellifere gestite.

Quindi ….. non così …..

e neppure così …

****

9a) Imola, i ladri del miele: decine di arnie svuotate e rubate, la rabbia degli apicoltori in vallata

https://www.corriereromagna.it 13 maggio 2025 Laura Giorgi

Le arnie svuotate a Castel del Rio di proprietà dell'azienda Bee Martina Becca

Il raccolto del miele più ricercato e dunque più prezioso, quello d'acacia, è andato in fumo. E con quello sono sparite anche decine di arnie e telai con le relative famiglie di api. Per **Mattia Martelli** il danno è di almeno 7mila euro considerato solo miele e famiglie sparite. Ai suoi colleghi **Egidio Dalla Porta e Martina Becca** dell'azienda agricola **Bee Martina** è andata anche peggio e, considerato non solo l'ammanco, ma anche i raccolti futuri che non ci saranno, senza le loro api al lavoro, il danno raddoppia.

Martedì scorso le arnie c'erano, ma domenica pomeriggio quando sono tornato ho trovato solo le targhette col mio nome staccate una ad una e lasciate a terra - racconta arrabbiato **Mattia Martelli**, apicoltore professionista di **Dozza** -. A me hanno rubato **22 arnie intere** con circa 300 chili di miele nei favi pronti da smielare, al mio collega ne hanno svuotate 26. Non c'è solo il valore del miele, ma soprattutto quello delle famiglie di insetti, che valgono dai 200 euro l'una in su. E soprattutto, dopo aver raccolto l'acacia, le stesse api avrebbero lavorato anche sui castagni e altre fioriture. Ma **quelle api non le abbiamo più**. È un danno ingente e fa arrabbiare anche perché a commettere il furto può essere stato solo qualcuno che fa il nostro stesso mestiere». è infatti assolutamente necessario sapere come maneggiare una cassetta di api per poterla spostare, svuotare, e se le cassette sono decine è necessario essere anche bene organizzati. Nella fattispecie, nel melario di Martelli quattro cassette sono state svuotate del loro contenuto, poi forse per fare prima, o perché magari disturbati da qualcosa, i ladri hanno caricato tutte le cassette intere, unendole a quelle che evidentemente avevano già sul loro mezzo.

«Non ho sospetti su una persona in particolare, ma sono certo che si tratti di qualcuno che conosce bene il territorio - spiega Martelli -. Sia le mie arnie che quelle del collega erano in luoghi impervi, non visibili da alcuna strada e raggiungibili solo con un fuoristrada. I ladri sono andati a colpo sicuro e in un certo senso hanno agito senza paura, se fossi capitato durante il furto ci saremmo trovati faccia a faccia perché non ci sono altre vie di uscita, solo quella strada». Mattia Martelli fa questo mestiere da una ventina d'anni, solo un'altra volta, in passato, aveva subito un furto simile. Ha sporto denuncia ai carabinieri e ora attende: «Per forza di cose i ladri devono aver percorso la Montanara, in un senso o nell'altro, spero che le **telecamere di videosorveglianza** possano dare qualche esito».

Prima di Martelli, a scoprire un furto analogo, sempre domenica scorsa in mattinata, era stato **Egidio Dalla Porta**, che con la moglie **Martina Becca** ha un'azienda agricola a **Monterenzio**. «Anche le nostre api erano a Castel del Rio nella stessa zona - raccontano -. Da noi i ladri hanno svuotato le arnie **prendendo tutti i telai carichi di miele** e rubando le famiglie e lasciando le arnie scoperchiate. Per un apicoltore è un danno morale enorme perdere le proprie api, perché ne va non solo di una stagione, ma anche di quelle future. Non è semplice riformare le famiglie e serve tempo. Negli ultimi anni abbiamo subito una perdita di 80 famiglie per l'avvelenamento di un campo da pesticidi, poi con l'alluvione l'apiario che avevamo a Castel del Rio era rimasto irraggiungibile per una frana e qualche famiglia era morta, ora ce lo hanno rubato. è sempre più duro fare questo lavoro».

****

9b) Furto di api: sparite 7 arnie dall'azienda Casa Pietra

https://www.gazzettadiparma.it 01 Maggio 2025

I soliti ignoti sono tornati a colpire sulle colline salsesi nella serata del 27 aprile (ma la notizia si è appresa solo ieri ndr): questa volta è stata presa di mira l'azienda Casa Pietra Apicoltura a San Vittore, sulla strada che conduce a Tabiano Castello .
I ladri si sono portati via 7 arnie e 2 nuclei formati da cassettine di polistirolo che si trovavano nel bosco a 20 metri dalla strada come spiega il proprietario .
«Avevo collocato arnie e nuclei in mezzo ai rovi, seminascosti dalla strada, in una posizione ideale per le api, ricreando un ambiente naturale tra un carpino bianco ed un susino selvatico: le api erano stanziali anche perché qui non utilizziamo un'agricoltura intensiva – afferma –. Dai segni rimasti degli pneumatici in mezzo ai rovi, sembra che per il furto, commesso almeno da due persone, sia stato utilizzato un furgoncino e che sia avvenuto tra le 21 e la mezzanotte del 27 aprile» .
A questo proposito, il proprietario dell'azienda prosegue lanciando un appello. «La nostra sede si trova proprio vicino alla strada, arnie e nuclei erano a 20 metri dalla carreggiata che è piuttosto stretta dunque i ladri hanno dovuto effettuare una manovra piuttosto azzardata per introdursi nel campo. Chiedo a chiunque in quel lasso temporale abbia notato il mezzo lasciato in una posizione insolita e possa fornire indicazioni utili di segnalarlo al numero 340.5399421. E' prevista una ricompensa». Il valore del furto ammonta a circa 2 mila euro, per arnie e nuclei, al quale occorre aggiungere il mancato guadagno, anche se quello che fa più male è il danno affettivo. «Avevo quelle api da tanti anni, il rammarico è quello di non sapere ora come verranno trattate» sottolinea il proprietario che ha già sporto denuncia ai carabinieri. «Non è il primo furto del genere nelle nostre zone – conclude – Il modus operandi lascia intendere che possano essere altri apicoltori senza scrupoli alla ricerca di facili guadagni attraverso l'aumento della produzione di miele con le api rubate» .
M.L.

****

10) Apicoltura: nuove disposizioni con l'aggiornamento del decreto sulla PAC

https://www.ipsoa.it 21/05/2025

Dal MASAF

Il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste ha pubblicato il decreto n. 0221775 del 19 maggio 2025, che modifica il Decreto Ministeriale n. 0614768 del 30 novembre 2022. Il provvedimento introduce definizioni chiave per il settore apistico, come **"alimentazione di soccorso", "crisi climatica"** e indicazione delle spese propedeutiche per la realizzazione di interventi.

Inoltre, il decreto **affida a ISMEA la rilevazione dei dati meteoclimatici** e **stabilisce che, non più tardi del 30 giugno di ogni anno, ISMEA elabora ed invia al MASAF un rapporto, articolato per Regioni e Province autonome, corredato da un resoconto meteoclimatico che documenta le avversità alle origini del bisogno di alimentazione di soccorso e la relativa quantità di alimentazione di soccorso mediamente somministrata espressa in kg/alveare e il prezzo medio unitario nazionale.**

****

11) MINISTERO DELLA SALUTE

MODIFICHE BDN DECRETO 27 gennaio 2025

Modifiche al decreto 7 marzo 2023, concernente il manuale operativo inerente alla gestione e al funzionamento del sistema di identificazione e registrazione degli operatori, degli stabilimenti e degli animali (sistema I&R). (25A01598) (GU Serie Generale n.63 del 17-03-2025)

Cosa non deve più essere fatto

- Non è più necessario **mettere il cartello identificativo** dell'apiario, **quando** in quella postazione **non ci sono alveari**.
- Non è necessario il **numero progressivo dell'apiario sul cartello** identificativo.
- Non devono essere **registrate** le **movimentazioni** di **telaini di covata** e di **celle reali**.
- Non è necessario **registrare** in Anagrafe le **movimentazioni tra apiari della stessa azienda nella stessa provincia** (a meno che non si spostino tutti gli alveari di un apiario).
- Non è necessario **presentare planimetrie dello stabilimento per la registrazione di una nuova attività** apistica.
- Non è più obbligatorio **indicare il codice aziendale** sui **contenitori utilizzati nella movimentazione** delle api.

Cosa deve essere fatto

- Devono essere **registrate** in Anagrafe entro 7 giorni le **morie di più del 50% degli alveari**.
- Deve essere **registrata** entro 7 giorni la **cessazione di un apiario**.
- **Le postazioni in cui si portano e che al momento del censimento non hanno alveari devono comunque essere censite dichiarando "zero" alveari.**

Inoltre:

- Gli **apiari che non risultano attivi**, senza movimentazioni **o non censiti da più di 24 mesi** vengono comunicati automaticamente dall'Anagrafe Apistica alla Asl di competenza e **chiusi d'ufficio**.

****

12) Calistrip®Biox ANTIVARROA

Ogni confezione contiene 10 **strisce,** sufficienti per trattare 5 alveari, con un totale di 12,88 g di diidrato **di acido ossalico** per alveare. Le strisce sono progettate per essere facili da maneggiare, presentando una miscela solida di colore biancastro a giallastro, con due linguette e linee di piega marcate.

Dettagli di Calistrip® Biox (5 arnia)

Composizione: Ogni striscia contiene 6,44 g di diidrato di acido ossalico, equivalente a 4,6 g di acido ossalico attivo.

Indicazioni d'uso: Trattamento contro la parassitosi esterna causata dall'acaro Varroa destructor nelle api (Apis mellifera).

Posologia: Utilizzare due strisce per alveare, appendendole tra i telaini che conservano il cibo sotto forma di favi, assicurando libero accesso a entrambe le facce della striscia da parte delle api. Le strisce devono essere rimosse dopo 6 settimane e non devono essere tagliate.

Precauzioni e modalità d'uso:

Applicare durante i periodi di bassa attività di covata per massimizzare l'efficacia, poiché l'acido ossalico non penetra nelle celle opercolate. Monitorare tutte le colonie dell'apiario contemporaneamente ed evitare l'uso concomitante con altri acaricidi per prevenire un aumento della tossicità.

Avvertenze:

Il trattamento è più efficace quando le api sono attive e non in periodo di ibernazione. Alternare con trattamenti varroacidi di diversi meccanismi d'azione può aiutare a evitare la resistenza agli acaricidi.

Farmacodinamica e farmacocinetica:

L'acido ossalico agisce come acaricida, probabilmente immobilizzando il calcio e alterando le concentrazioni di calcio e potassio negli acari. Viene distribuito tra le api attraverso il contatto diretto e la trofallassi, iniziando a diminuire la sua concentrazione nell'emolinfa 72 ore dopo l'applicazione.

Precauzioni specifiche:

Utilizzare attrezzature di protezione adeguate per evitare irritazioni della pelle, degli occhi e delle mucose. In caso di contatto, lavare la zona interessata e consultare un medico se l'irritazione persiste.

LA TIENDA DEL APICULTOR SLU è un rivenditore autorizzato di medicinali veterinari con numero V-48-VC. Tutte le informazioni sono disponibili cliccando sulla scheda "Informazioni sui medicinali".

Avviso Importante: Possiamo spedire questo medicinale solo agli utenti registrati con un indirizzo in Spagna. Siamo autorizzati a vendere medicinali solo agli apicoltori registrati in Spagna. Se vivi in un altro paese europeo, ti consigliamo di contattare il tuo veterinario o il gruppo sanitario apistico corrispondente nella tua regione per ottenere consigli e supporto sulle tecniche legali di controllo della varroa.

****

13) Le api entrano in università: a Bologna un nuovo apiario tra ricerca, didattica e miele

https://gazzettadibologna.it 21/05/2025

Nel cuore del Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agro-Alimentari dell'Università di Bologna, è nato un apiario sperimentale che unisce formazione, innovazione scientifica e produzione. Quattro alveari, custoditi in sicurezza, diventano un laboratorio a cielo aperto per studentesse e studenti, ma anche una nuova frontiera nella ricerca sugli insetti impollinatori.

L'inaugurazione si è tenuta martedì 20 maggio, in occasione della Giornata mondiale delle api, alla presenza del Rettore Giovanni Molari e del Direttore di Dipartimento Giovanni Dinelli.

Il progetto, realizzato grazie al contributo dell'apicoltore Zeid Nabulsi, fondatore dell'azienda agricola Beebo, nasce con un duplice obiettivo: offrire esperienze pratiche nel campo dell'apicoltura e supportare i tanti studi in corso sul ruolo cruciale delle api per la biodiversità e l'agricoltura.

«Il nuovo apiario didattico e sperimentale, che va ad arricchire il nostro Orto Agrario, sarà un supporto didattico fondamentale per formare gli studenti di agraria sul tema delle api e dell'apicoltura», ha spiegato Fabio Sgolastra, docente e referente dell'iniziativa. «Considerato il ruolo fondamentale di questi insetti impollinatori per l'agricoltura e la produzione di miele, l'apiario potrà servire anche come supporto alle attività sperimentali che abbracciano diversi ambiti disciplinari afferenti al Dipartimento».

Durante l'evento inaugurale, i partecipanti hanno potuto anche degustare diversi tipi di miele, in un percorso organizzato in collaborazione con il gruppo di dottorandi e dottorande del progetto divulgativo "Sips of science".

L'impegno dell'Alma Mater nel campo degli insetti impollinatori si articola in una rete articolata di progetti scientifici di respiro nazionale ed europeo.

Tra questi spicca **PollinERA**, finanziato dal programma Horizon Europe, che mira a migliorare la valutazione del rischio ambientale legato all'uso dei pesticidi. Il progetto integra dati ecotossicologici da laboratorio, monitoraggi in campo e simulazioni modellistiche per comprendere meglio l'impatto delle sostanze chimiche sulle api e altri impollinatori.

In parallelo, **PollinEat**, sostenuto da EFSA, si concentra sull'esposizione degli insetti attraverso il polline contaminato, per comprendere le reali conseguenze dell'assunzione di pesticidi durante il foraggiamento.

Tre progetti PRIN portano avanti studi complementari: **PolyPoll** analizza gli effetti combinati di più inquinanti chimici sulle popolazioni di api e altri impollinatori; **Aempollyp** valuta l'efficacia delle misure

di mitigazione ambientale previste dal Green Deal europeo per contrastare il declino della biodiversità nei sistemi agricoli; **IMPLICIT** si concentra invece sulle interazioni microbiche che possono influenzare l'attrattività dei fiori per gli insetti impollinatori.

Non manca un'attenzione concreta anche alla qualità del miele: il progetto **ItaHoneyDNA**, promosso dal Ministero dell'Agricoltura, ha l'obiettivo di contrastare le frodi alimentari attraverso l'analisi del DNA presente nel miele, per realizzare sistemi di tracciabilità e autenticazione affidabili.

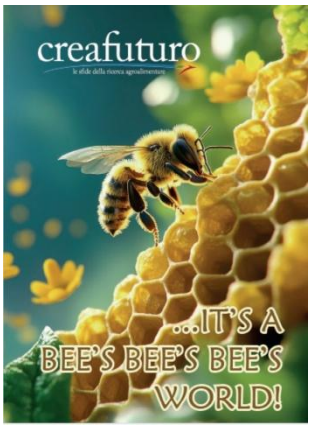
Infine, due progetti guardano alla sostenibilità complessiva dei sistemi agricoli: **Dream**, finanziato dal programma PRIMA, propone modelli agroecologici resilienti che incentivino la presenza e l'attività delle api; **Showcase**, iniziativa europea, studia invece i vantaggi delle pratiche agricole ecocompatibili sulla biodiversità, con particolare attenzione alle strisce fiorite e ad altri elementi del paesaggio favorevoli agli impollinatori.

****

14) Giornata Mondiale delle Api 2025: il CREA rilancia il numero speciale di CREAfuturo dedicato all'apicoltura

https://www.crea.gov.it 20 mag 2025

In occasione della Giornata Mondiale delle Api 2025, il CREA – con l'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica sul ruolo fondamentale di questi impollinatori – ripropone il numero speciale di CREAfuturo, realizzato in occasione di APIMELL, la più importante Mostra Mercato Internazionale specializzata nel settore dell'apicoltura.



Attraverso le pagine di questo approfondimento, si racconta una filiera strategica per l'agroalimentare italiano, tra le prime in Europa per qualità e diversificazione dei prodotti, ma oggi fortemente messa alla prova dai cambiamenti climatici e dalla concorrenza dei mieli di importazione, spesso scadenti e a basso costo.

Il miele italiano riflette, con i suoi colori, profumi, consistenze e sapori, la straordinaria biodiversità del nostro Paese, assolvendo anche a un ruolo cruciale per l'equilibrio degli ecosistemi.

Come sottolinea Luigi D'Eramo, Sottosegretario del MASAF con delega alle api, nell'editoriale di apertura, le Istituzioni sono fortemente impegnate a sostenere gli apicoltori e a promuovere una nuova cultura del miele, fondata sulla qualità, la tipicità e la consapevolezza ambientale.

Possiamo, dunque, partire alla scoperta delle mille sfumature del miele, approfittando dei consigli degli esperti per un acquisto intelligente e un consumo sano, per poi allargare lo sguardo alle api e a chi le alleva con passione e competenza.

Scarica il numero speciale di CREAfuturo dedicato all'apicoltura:
https://creafuturo.crea.gov.it/14316/

Etichettatura del miele?

Come comprendere al meglio l'etichetta?

Semplicissimo, consultate o scaricate l'opuscolo sull'etichettatura del miele che trovate all'indirizzo https://www.albomiele.it/wp-content/uploads/2023/12/Opuscolo-Revisioni-27-01-22-rev-1.3.pdf L'edizione elettronica viene aggiornata quando intervengono delle modifiche.

Volete conoscere meglio i mieli italiani? http://profilomieli.albomiele.it/index.html

****

15a) Apicoltura, mezzo milione di euro a sostegno dei produttori colpiti da eventi atmosferici avversi

https://www.ufficiostampa.provincia.tn.it Lunedì, 12 Maggio 2025 - Comunicato 1121

Il 2024 si è rivelato un anno particolarmente difficile per l'apicoltura trentina, a causa di eventi meteorologici estremi che hanno compromesso significativamente la produzione. In risposta a questa situazione, la Giunta provinciale – su proposta dell'assessore all'agricoltura Giulia Zanotelli – **ha stanziato 500mila euro** e approvato un apposito bando per sostenere gli apicoltori che hanno registrato un calo del reddito e un aumento dei costi di gestione. **Il contributo previsto può raggiungere un massimo di 39,50 euro per alveare ed è destinato agli imprenditori agricoli che abbiano subito perdite produttive e che possiedano almeno 40 alveari**, regolarmente registrati nella Banca dati nazionale dell'apicoltura e non classificati come allevamento familiare. "Con questa iniziativa – sottolinea l'assessore Zanotelli – vogliamo sostenere concretamente le aziende apistiche e, al contempo, valorizzare le produzioni agroalimentari locali, fondamentali non solo per l'economia rurale ma anche come presidio del territorio".

Giulia Zanotelli, Assessore all'agricoltura, promozione dei prodotti trentini, ambiente, difesa idrogeologica e enti locali

Le domande di contributo dovranno essere presentate online, attraverso il sistema informativo agricolo provinciale all'indirizzo https://srt.infotn.it raggiungibile anche dal portale https://a4g.provincia.tn.it/ a partire da oggi, 12 maggio e fino al 16 giugno 2025. (a.bg)

****

15b) Un anno difficile per le api: la Provincia interviene a sostegno dell'apicoltura trentina

https://www.cia.tn.it

Con la delibera 638 del 14 maggio 2025 la Giunta intende indennizzare gli apicoltori trentini a fronte della **minore produzione di miele e dei maggiori costi di mantenimento dei nuclei di api**, legati all'**andamento climatico particolarmente sfavorevole** registrato nei mesi primaverili ed estivi del 2024, cosi come riportato dall'Osservatorio Nazionale del Miele e dalla Fondazione Edmund Mach .
Le domande sono da presentare **entro il 16 giugno 2025** su Srtrento tramite i CAA o direttamente da parte dell'azienda.

Possono accedere gli apicoltori: .
– con partita iva e PEC; .
– con sede legale in provincia di Trento e titolari di un fascicolo aziendale presso APPAG; .
– con fascicolo aziendale aggiornato e validato nel 2025 prima della domanda; .
– che sono in regola con l'obbligo del censimento annuale del 2024; .
– iscritti in BDA come attività ordinaria; .
– che hanno denunciato almeno 40 alveari al 31 dicembre 2023;

Il contributo, fino ad un massimo di 25.000,00 euro è pari a : .
– **39,50 euro/alveare** per gli apicoltori iscritti in prima all'APIA e che hanno assicurato la produzione di miele 2024 contro le perdite causate da avversità atmosferiche;
– **33,50 euro/alveare** per gli apicoltori iscritti in prima all'APIA e che NON hanno assicurato la produzione di miele 2024 contro le perdite causate da avversità atmosferiche;
– **29,50 euro/alveare** per gli apicoltori NON iscritti in prima all'APIA e che hanno assicurato la produzione di miele 2024 contro le perdite causate da avversità atmosferiche;
– **25,00 euro/alveare** per gli apicoltori NON iscritti in prima all'APIA e che NON hanno assicurato la produzione di miele 2024 contro le perdite causate da avversità atmosferiche;

Il contributo è concesso nel regime di de-minimis, sul numero di alveari denunciato nel censimento 2023, ad esclusione degli apiari la cui postazione stanziale è fuori dalla provincia di Trento. In caso di nuove aziende 2024, è utilizzato il numero di alveari indicati nella comunicazione di avvio dell'attività .
Infine il contributo non è cumulabile con altri contributi pubblici concessi per le medesime finalità.

Gli uffici CAA sono a disposizione per eventuali informazioni e per la presentazione delle domande

****

16) Chi è l'albero

"Gli alberi sono le colonne del mondo. Quando gli ultimi alberi saranno stati tagliati, il cielo cadrà sopra di noi". (Nativi americani)

https://rivistanatura.com 23-5-2025 di Mariangela Corrieri

"Da tre anni piantava alberi in quella solitudine. Ne aveva piantati ventimila. Di quei ventimila contava di perderne ancora la metà a causa dei roditori o di tutto quel che c'è di imprevedibile nei disegni della Provvidenza. Restavano diecimila querce che sarebbero cresciute in quel posto dove prima non c'era nulla".

Un albero è un essere vivente che nasce, si riproduce e muore, **intessendo una fitta rete di relazioni con gli altri organismi vegetali e animali dell'ambiente in cui vive**. Ha bisogno di nutrirsi e, alla pari degli altri organismi che vivono sul pianeta Terra, può godere di buona salute oppure ammalarsi. Le più recenti acquisizioni scientifiche dimostrano che anche le piante sono in grado di mettere in atto meccanismi complessi: alberi e arbusti hanno la capacità di assumere decisioni che includono una **memoria strutturale e comportamenti condizionati**, con anticipazione di rischi futuri.

Una lunga vita

Gli alberi sono gli **esseri viventi più forti e resistenti del nostro pianeta**, quelli più longevi, tanto che esistono alberi di migliaia di anni come l'abete rosso Old Tjikko in Svezia di 9.561 anni; l'olivo di San Baltolu di Luras, sulle sponde del lago Liscia in provincia di Sassari, è l'albero più antico d'Italia: supera i 4.000 anni d'età…

Cosa ci danno

Gli alberi producono **ossigeno**, regalano **ombra** nelle calde giornate estive, donano **bellezza** ai nostri paesaggi. Svolgono innumerevoli funzioni benefiche per la salute pubblica e la qualità urbana. La American Forestry Association ha valutato in circa 57.000 dollari il valore globale di un albero urbano (pianta matura di 50 anni).

Della loro vita sappiamo molto poco

Stefano Mancuso, scienziato e divulgatore, Professore ordinario presso l'Università di Firenze e ordinario dell'Accademia dei Georgofili, dirige il **Laboratorio Internazionale di Neurobiologia Vegetale** con sedi a Firenze, Kitakyushu, Bonn e Parigi, ed è tra le massime autorità mondiali impegnate a studiare e divulgare una nuova verità sulle piante, creature intelligenti e sensibili capaci di scegliere, imparare e ricordare.

Nei suoi libi racconta le tante capacità degli alberi: **comunicano fra loro**, hanno una "sorprendente" intelligenza, emettono suoni, non hanno recettori del dolore (quindi non soffrono), hanno straordinarie capacità di adattamento, si mimetizzano per sfuggire ai predatori, si muovono senza consumare energia, producono molecole chimiche con cui manipolare il comportamento degli animali (e degli umani).

I servizi ecosistemici

A prescindere dalle piante a **uso agricolo**, le funzioni degli alberi e del verde urbano nei giardini e nei parchi delle città vengono definite "**servizi ecosistemici**" e dipendono, soprattutto, dal volume delle loro chiome. Gli alberi quindi, grazie ai loro processi di respirazione e fotosintesi, incamerano inquinanti come biossidi di zolfo, ozono, ossidi di azoto. Le aree urbane sono in crescita in tutto il mondo e ospitano sempre più esseri umani. Questo fatto comporta l'aumento di problemi quali inquinamento, rumore, traffico, rifiuti, delinquenza e disagio.

La deforestazione è responsabile del 25% delle emissioni di anidride carbonica (CO_2) causate dall'uomo. Purtroppo è più facile e meno costoso in quanto remunerativo, l'abbattimento degli alberi che non la programmazione precisa e costante della loro manutenzione ordinaria e straordinaria.

Potrebbe succedere che…

Si noti come in ogni descrizione, che ritroviamo all'interno degli articoli dei mass media e nelle dichiarazioni pubbliche, quando si spiega il perché dell'**abbattimento degli alberi** emergono parole come **probabilità, eventualità, ipotesi**. Vengono abbattuti per rischio crollo, perché ammalati o, semplicemente, perché vecchi. Quindi l'albero monumentale con i suoi requisiti (dimensioni, longevità, riferimenti storici, rarità, paesaggio storico, architettonico) ha vita dura in Italia perché per lui la vecchiaia significa morte e non patrimonio.

La capitozzatura

Altro discorso merita la potatura drastica per la quale «sopravvive il falso mito abbastanza diffuso tra operatori, opinione pubblica e amministratori, che con la potatura drastica la pianta si rigeneri. Nulla di più falso» (Fabrizio Cinelli – Dipartimento di ingegneria dell'energia dei sistemi del territorio e delle costruzioni, Università di Pisa).

La potatura drastica o capitozzatura è una tecnica particolarmente distruttiva in quanto rimuovendo nettamente intere branche dell'albero, altera la fisiologia della pianta, interrompe la crescita apicale del fusto esponendola agli attacchi di funghi e parassiti. **L'albero così potato perde le funzioni ecologiche e paesaggistiche**, esprime un evidente danno e priva la pianta di ogni suo valore, primo fra tutti quello estetico e della sua dignità di essere vivente, con il conseguente effetto di tristezza e squallore che ci comunica attraverso le sue pietose condizioni.

La sicurezza

Per abbattere gli alberi ci si appella a pretesti distorti legati a una presunta sicurezza pubblica. In un anno in Italia, per caduta alberi, si contano 5-6 morti, mentre sono molte decine di migliaia solo nel nostro Paese quelli causati dall'inquinamento atmosferico. D'altronde, la sicurezza zero non esiste in nessun campo.

****

17) Miele: 1 su 5 è irregolare in Germania, e in Italia? Spoiler: c'è un grosso problema con i pesticidi che uccidono le api

https://www.greenme.it Francesca Biagioli 12/03/2025

La situazione del miele in Germania è preoccupante, con quasi un campione su cinque risultato irregolare. In Italia, questo prodotto sembra essere migliore ma, purtroppo, la questione dei pesticidi neonicotinoidi continua a minacciare la salute delle api

Negli ultimi anni, la situazione del miele e più in generale delle api in tutta Europa ha preoccupato, e non poco. Da una parte c'è il problema dell'autenticità e della sicurezza del prodotto, dall'altra le sorti degli insetti impollinatori, cruciali per la nostra stessa sopravvivenza.

Recenti ispezioni in Germania hanno rivelato che **quasi 1 campione di miele su 5 era irregolare e non conforme.** Cosa significa? Che il miele in questione risultava adulterato con sciroppi zuccherini o contaminato e in alcuni casi era addirittura del tutto inadatto al consumo umano. Un problema che non riguarda solo un'etichettatura fuorviante ma anche la presenza di impurità o di pesticidi, che compromettono la qualità e la sicurezza del prodotto.

In altre parole, una parte significativa del miele in commercio (almeno in Germania) potrebbe non rispettare gli standard di sicurezza alimentare, mettendo a rischio non solo i consumatori, ma anche la salute delle api e l'intero ecosistema che dipende dalla loro attività impollinatrice.

A scoprirlo, è stato il recente **rapporto del Ministero dell'Ambiente della Renania-Palatinato** che negli ultimi cinque anni (tra il 2019 e il 2024) ha esaminato 746 campioni di miele, dei quali 135 (circa il 18%) sono risultati appunto problematici. La situazione ha portato a sanzioni e ritiri dal mercato oltre che ad un'intensificazione dei controlli per garantire la sicurezza dei consumatori.

La causa principale di queste irregolarità è l'adulterazione del miele, il Ministero ha però escluso legami tra queste frodi e la criminalità organizzata.

Proprio per far fronte a questa situazione, l'Associazione degli apicoltori tedeschi ha lanciato il progetto UE HarmHoney. L'obiettivo è quello di promuovere la lotta alle frodi sul miele attraverso metodi di analisi armonizzati e standard uniformi. Il progetto è sostenuto da vari istituti di ricerca europei per garantire test precisi e affidabili sulla qualità del miele.

E in Italia?

Sebbene in Italia non siano state riscontrate irregolarità di tale portata, restano comunque preoccupanti le tracce di pesticidi che minacciano la salute delle api e, di conseguenza, anche la produzione di miele.

I risultati del recente test del ***Salvagente*** sul miele millefiori, di cui abbiamo parlato in un precedente articolo, hanno dimostrato che su 14 campioni solo un prodotto presentava una non conformità. Tuttavia, l'analisi ha messo in luce un problema da non sottovalutare: **la presenza di pesticidi, tra cui i neonicotinoidi, noti per i loro effetti devastanti sulle api**. Queste sostanze continuano a rappresentare una minaccia per le colonie di api italiane, che sono già sotto stress a causa dei cambiamenti climatici.

Come si legge sul *Salvagente*:

Quello che il rapporto del ministero dell'Ambiente del Bundesregierung non dice, purtroppo, è l'invadenza di pesticidi nel prodotto delle api. Dai laboratori utilizzati dal Salvagente la situazione su questo fronte non sembra tranquillizzante, dato che **anche sul prodotto italiano, ben più pulito di quello tedesco, non mancano le presenze di pesticidi.** E, particolare inquietante, **abbondano le tracce di neonicotinoidi, i fitofarmaci che hanno l'effetto, oramai provato, di uccidere le api o disorientarle di fatto decimando le colonie**. Sono ancora troppe le sostanze killer delle api, purtroppo, consentite nel nostro paese.

Uno dei risultati più preoccupanti del test italiano è stata la scoperta di **acetamiprid,** un pesticida neonicotinoide, le cui tracce sono state rilevate in 9 dei 14 campioni analizzati, evidenziando che l'inquinamento da fitofarmaci rimane un problema irrisolto.

Ancora più grave è la **presenza di thiacloprid,** un altro neonicotinoide che è stato vietato dal 2021, rinvenuto in tre campioni di marchi della grande distribuzione. Inoltre, due mieli contenevano tracce di spirotetramat, un insetticida noto per interferire con il sistema ormonale umano e che sarà vietato definitivamente entro ottobre 2025.

La persistenza di questi pesticidi nell'ambiente indica che le api continuano a raccoglierli durante la fioritura, nonostante le normative che ne limitano l'uso in determinate fasi della coltivazione.

La situazione del nostro Paese, dunque, potrebbe sembrare meno grave di quella tedesca, ma i segnali di pericolo in realtà ci sono tutti, soprattutto per le api minacciate da queste sostanze tossiche.

La situazione del miele in Europa evidenzia un quadro complesso e preoccupante, in cui sia la sicurezza del prodotto sia la salute delle api sono gravemente minacciati. Le nuove normative sull'etichettatura del miele, adottate lo scorso anno, rappresentano un passo avanti per garantire una maggiore trasparenza e sicurezza alimentare ma per proteggere realmente le api e l'ambiente, l'Europa deve fare di più.

Speriamo che presto vengano adottate politiche più stringenti riguardo ai pesticidi per evitare che queste sostanze continuino a mettere in pericolo le colonie di api.

****

18) Api e pipistrelli: a rischio estinzione un quinto degli impollinatori del Nord America

https://ilbolive.unipd.it 12 MAGGIO 2025 di Francesca Boccaletto

Il 22,6% delle 1.579 specie dei gruppi di vertebrati e insetti impollinatori più studiati del Nord America presenta un rischio elevato di estinzione: le api autoctone rappresentano il gruppo di insetti più a rischio **(34,7% delle 472 specie valutate), in particolare tagliafoglie e scavatrici, che affrontano i livelli di pericolo più elevati, e anche le 3 specie di pipistrelli impollinatori sono gravemente minacciate. A questi si aggiunge un numero considerevole di farfalle (19,5% di 632 specie), falene (16,1% di 142 specie), moscerini dei fiori (14,7% di 295 specie) e coleotteri (12,5% di 18 specie). A salvarsi, per il momento, solo i colibrì (17 le specie prese in esame), ancora considerati a basso rischio. Sono i dati che emergono dallo studio recente** *Elevated extinction risk in over one-fifth of native North American pollinators,* **pubblicato su Pnas, che sottolinea come più di** una specie su cinque sia a rischio di estinzione.

La ricerca ha valutato quasi 1.600 specie, tra cui api, coleotteri, farfalle, falene, mosche dei fiori, pipistrelli e colibrì, facendo luce sulla **crescente crisi della biodiversità** che sta colpendo gli ecosistemi, e rappresenta la più ampia valutazione del rischio di estinzione degli impollinatori nel Nord America, con uno sguardo al Canada. Le principali minacce sono il cambiamento climatico ("a causa delle piccole dimensioni e della fisiologia ectotermica, gli insetti sono particolarmente suscettibili a questi cambiamenti"), e ancora, l'esposizione a pesticidi, la perdita degli habitat, l'edilizia abitativa e lo sviluppo urbano, con variazioni legate ai contesti geografici. "Una valutazione della fine del secolo scorso sulle minacce alla biodiversità negli Stati Uniti aveva previsto con lungimiranza che il cambiamento climatico sarebbe diventato un problema importante. Ora questo è il caso degli impollinatori, per i quali risulta essere la maggior minaccia: il declino di bombi e farfalle, in particolare, è stato collegato al cambiamento climatico soprattutto negli Stati Uniti sudoccidentali e in Canada".

"Lo studio fornisce il quadro finora più completo sulla crisi degli impollinatori in Nord America. I risultati mostrano l'impatto del declino degli insetti evidenziando l'urgente necessità di azioni di conservazione", ha spiegato Tara Cornelisse, prima autrice dello studio e zoologa di NatureServe. "**Lo studio dimostra anche l'importanza di dati rigorosi nel guidare azioni di conservazione efficaci**": Anne Bowser, alla guida di NatureServe, ha sottolineato l'importanza dei dati per avviare strategie di conservazione. Questi risultati, infatti, possono orientare le azioni di gestione per contribuire a prevenire il declino e impedire l'estinzione degli impollinatori.

Gli impollinatori sono vitali per la salute degli ecosistemi e la produzione alimentare. Il loro declino minaccia non solo la biodiversità, ma anche la stabilità dei sistemi alimentari e dei mezzi di sussistenza degli esseri umani: senza azioni di conservazione mirate, **la perdita di impollinatori potrebbe avere effetti a cascata sulla riproduzione delle piante, sulle popolazioni di animali selvatici e sui servizi ecosistemici.** Tuttavia, i ricercatori sottolineano le condizioni di scarsa disponibilità di informazioni utili all'identificazione delle specie a più alto rischio. Per interventi di gestione mirati ed efficaci, risulta fondamentale sapere quali siano precisamente le specie minacciate, dove si trovino e dove risiedano le cause del loro declino: "Tuttavia, ad oggi, pochi insetti impollinatori nativi del Nord America, a parte i bombi e le farfalle, sono stati valutati per il rischio di estinzione", si legge su Pnas. "Dati di monitoraggio standardizzati, a lungo termine e geograficamente ampi, a supporto delle valutazioni dello stato di conservazione, sono assenti per la maggior parte degli impollinatori nordamericani, in particolare gli insetti, e potrebbero non essere mai ampiamente disponibili. Invece, i ricercatori hanno sfruttato i recenti

progressi nella disponibilità di registri locali digitalizzati, guidati dalla creazione di database di collezioni museali e da iniziative di citizen science, per valutare lo stato delle specie di impollinatori".

Gli impollinatori a rischio sono concentrati dove la biodiversità è più elevata, nel sud-ovest degli Stati Uniti. Molte di queste minacce causano perdite di fiori e piante vitali per la salute e la riproduzione degli impollinatori. **Gli habitat boschivi, di prateria e gli arbusteti ospitano il maggior numero di impollinatori a rischio**: "Questi tipi di habitat sono spesso eterogenei e ospitano una maggiore diversità di piante e impollinatori - si legge nello studio -, ma sono anche ecosistemi che hanno subito un alto grado di trasformazione". La ricchezza di specie dei gruppi di impollinatori valutati risulta più alta in California, Arizona, Texas, Nuovo Messico e Colorado con una grande diversità di farfalle e api in questi stati. Grande ricchezza di falene è stata osservata in Texas. In Canada, la provincia più ricca di specie è la Columbia Britannica. Similmente alla ricchezza di specie di impollinatori, il rischio d'estinzione risulta più elevato in California, Arizona e Nevada.

Studi come questo individuano specie, habitat e minacce che necessitano maggiormente di azioni di conservazione, con l'obiettivo di stimolare le strategie di tutela e gestione e garantire finanziamenti per la protezione e sensibilizzare le comunità attraverso la condivisione di **pratiche rispettose, come la riduzione dell'uso di pesticidi, la piantumazione di fiori autoctoni e la creazione di habitat che forniscano cibo e riparo agli impollinatori durante tutto l'anno.**

****

19) Studiare i pollini per curare l'ambiente

L'analisi dettagliata di oltre 1.200 spettri pollinici consente di ricostruire la storia ecologica di un territorio e delle trasformazioni ambientali

https://rivistanatura.com maggio 2025

Si ispira alla medicina di precisione il nuovo approccio integrato per elaborare **diagnosi ambientali e interventi su misura**. Si chiama "**Precision Land Knowledge of the Past**" e si basa sullo **studio dei pollini**, che offrono tracce del passato per capire come si sono evoluti biodiversità ed ecosistemi. In questo modo sarà possibile elaborare nuove strategie di tutela ambientale.

Questo approccio parte dallo studio approfondito della **storia ecologica di un territorio** basata sulla ricostruzione delle trasformazioni ambientali partendo dalla preistoria per **progettare interventi di**

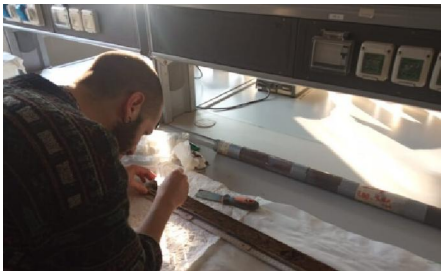
conservazione realizzati su misura per ogni specifico territorio, proprio come avviene nella medicina di precisione che predispone cure su misura per ogni paziente.

Il nuovo approccio è stato elaborato da un team di ricercatori italiani, guidato da **Anna Maria Mercuri** e **Assunta Florenzano** dell'Università di Modena e Reggio Emilia e **Andrea Zerboni** dell'Università degli Studi di Milano, che hanno pubblicato lo studio "*The precision land knowledge of the past enables tailor-made environment therapy and empathy for nature*" su *Scientific Reports*.

Il campionamento dei pollini. © UNIMI

Un parallelismo sorprendente

Ambiente e salute hanno molto in comune: **ogni ambiente, infatti, ha una "storia clinica" unica** che va ricostruita nei dettagli per capirne la genesi, le fragilità e intervenire in modo efficace. Proprio come un medico analizza il passato di un paziente per curarlo al meglio, gli scienziati ambientali devono considerare millenni di interazioni tra uomo e natura per proteggere la biodiversità oggi.



Subcampionamento per analisi polliniche. © UNIMI

Un'unicità biologica, nonostante l'uomo

I ricercatori hanno dimostrato che, nonostante la lunga influenza dell'uomo sull'ambiente, ogni luogo mantiene una propria unicità biologica. «Lo studio si è basato su **un'analisi dettagliata di oltre 1.200**

spettri pollinici provenienti da siti archeologici in tutta Italia. Queste tracce del passato sono fondamentali per capire come i paesaggi si siano evoluti e per scegliere soluzioni sostenibili e specifiche per ciascun contesto» riferiscono Mercuri e Florenzano dell'Università di Modena e Reggio Emilia.

Il concetto di Pro-Antropocene

Il lungo periodo che ha preceduto l'attuale, (Antropocene, l'epoca geologica plasmata dall'uomo) e ha predisposto alla condizione odierna dove l'impatto umano è dominante viene identificato con **il nuovo concetto di Pro-Antropocene**. Comprendere questo percorso aiuta a decifrare le radici profonde delle "malattie ambientali" di oggi, come la perdita di suolo, la deforestazione e il declino della biodiversità.

****

20) Ue abbassa i limiti per l'acetamiprid, pesticida killer delle api. Ma non per il miele

https://ilsalvagente.it/2025/04/17/ue-abbassa-i-limiti-per-lacetamiprid-pesticida-killer-delle-api-ma-non-per-il-miele/ 17 Aprile 2025 enrico cinotti

Si riducono i livelli massimi di residui di acetamiprid consentiti negli alimenti: per il miele però restano invariati. L'insetticida neonicotinoide è responsabile della moria di api. In Francia è vietato, l'Italia lo premia e nel nostro test sul miele è ancora molto presente

La Ue ha avviato una **stretta** sui limiti massimi ammessi di **acetamiprid** negli alimenti anche se resta **invariata** – a 0,05 mg/kg – la quantità ammessa del **pesticida killer della api** nel **miele**.

Il prossimo **19 agosto 2025** entra in vigore il **regolamento UE 2025/158 della Commissione europea** che modifica, abbassandoli, i **livelli Lmr** (livelli massimi di residui) dell'acetamiprid, **molto usato per contrastare la cimice asiatica ma responsabile della moria delle api**. In **Francia** è stato **messo al bando nel 2019** mentre in **Italia** è addirittura ammesso nella certificazione ministeriale "**Sqnpi – Qualità sostenibile" che premia** i cibi prodotti da agricoltura a lotta integrata. Il paradosso è – come abbiamo denunciato più volte – che il bollino della "Sqnpi – Qualità sostenibile" ha proprio un'apetta ronzante stilizzata nel bollino statale che ammette il pesticida killer delle api tra i trattamenti fitosanitari.

Nel regolamento la Commissione Europea ha specificato che ha **chiesto** all'**Efsa**, l'Autorità europea per la sicurezza alimentare, "di fornire una **dichiarazione** sulle **proprietà tossicologiche** e sugli Lmr per quanto riguarda l'acetamiprid e i suoi metaboliti. Nella dichiarazione l'Autorità competente ha stabilito una **dose giornaliera ammissibile (Dga)** e una dose acuta di riferimento (Dar) **inferiori** per l'acetamiprid e ha incluso il metabolita IM-2-1 nella definizione del residuo per la valutazione dei rischi dell'acetamiprid nelle colture frutticole e di ortaggi a foglie".

Nell'ultimo **test** il Salvagente nel numero di **marzo 2025** ha pubblicato i risultati delle analisi su **14 campioni di miele millefiori** e in **9 marchi** analizzati era presente, in tracce e sopra il limite di determinazione, l'**acetamiprid**. E non è l'unica presenza sgradita rilevata: in alcuni vasetti è spuntato il **thiacloprid**, sostanza della stessa famiglia dell'acetamiprid, **vietato dal 2021** e lo **spirotetramat**,

accusato di interferire con il sistema ormonale umano, che verrà **bandito** definitivamente il prossimo **ottobre**.

Quello che **sconcerta è perché continuare a tollerare questo insetticida** quando la sua presenza nel miele significa che la minaccia per le api è fin troppo diffusa.

****

21) ACA 18 NON ATTIVATO IN VENETO

****

22) Bando impegni in apicoltura (SRA18) - Proroga scadenza domande pagamento 2° acconto

https://www.regione.abruzzo.it/ **15 Maggio 2025**

In riferimento al **Bando Intervento SRA18** - Impegni per l'apicoltura, si comunica che è stata disposta una proroga al **30/06/2025** del termine per la presentazione **domande di pagamento II° acconto**.

****

05 maggio 2025 Zootecnia

23) Apicoltura, in Sardegna 1.5 milioni di indennizzi per la siccità

La Giunta ha approvato l'assegnazione di un contributo straordinario di 77 euro ad alveare per gli imprenditori apistici dell'Isola che non hanno già ricevuto gli aiuti stanziati nel 2023

https://agronotizie.imagelinenetwork.com/zootecnia/2025/05/05

La **Sardegna stanzierà 1.5 milioni di euro per gli apicoltori danneggiati dalla siccità che ha interessato l'Isola negli ultimi anni.**

A comunicarlo è stata l'amministrazione regionale dopo che la **Giunta** ha **approvato lo stanziamento** dei fondi per gli aiuti straordinari al settore apistico, su proposta dell'assessore all'Agricoltura **Gian Franco Satta**. La decisione è stata presa tenuto conto delle condizioni di **carenza idrica** che hanno interessato il territorio regionale in questi ultimi anni, causando perdite economiche a molti settori agricoli, apicoltura compresa. Secondo l'assessore Satta però in questi anni i **sistemi di indennizzi ordinari non**

sono stati sufficienti per garantire un supporto adeguato agli apicoltori, molti dei quali sono di fatto stati esclusi dagli aiuti.

Da qui la proposta di **sfruttare i fondi previsti dalla** **Legge Regionale 17/2023** che all'articolo 9 comma 10 autorizza una spesa di 1,5 milioni di euro per i sostegni alla filiera del miele sarda.

Nel dettaglio gli aiuti saranno sotto forma di un **contributo *una tantum***, in regime di *de minimis*, di **77 euro ad alveare** denunciato all'Anagrafe Apistica Nazionale nel 2023.

Si tratta quindi di un **contributo forfettario ad alveare**. Tuttavia questo contributo non sarà per chiunque detenga alveari sull'Isola.

Infatti potrà essere **richiesto solo dagli imprenditori apistici** e, in particolare, da quelli **che non hanno già beneficiato degli aiuti previsti dalla** **deliberazione n. 38/28 del 17 novembre 2023** che prevedeva un sostegno per frutticoltori, orticoltori, cerealicoltori e apicoltori.

Dalla Regione precisano che se richieste di pagamento saranno superiori alla dotazione finanziaria stanziata, il **contributo** ad alveare **potrà essere ridotto** in modo da poter coprire tutte le domande di aiuti. Ora spetta all'agenzia regionale per lo sviluppo in agricoltura **Laore** provvedere all'**apertura e alla gestione** di un **bando** per ricevere le domande e provvedere ai pagamenti.

Resta quindi da **aspettare** i prossimi passi che porteranno alla pubblicazione del bando e all'**apertura delle domande**.

© AgroNotizie - Fonte: Regione Sardegna

****

Treviso 01 Giugno 2025 Cordiali saluti Cassian Rino Tecnico Apistico Regione Veneto